

16

PREZZI

Nel 2022 i prezzi dei prodotti venduti (+20,6 per cento), come quelli dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+19,7 per cento), registrano incrementi consistenti rispetto al 2021, fotografando gli aumenti più elevati da quando sono disponibili le serie storiche.

I prezzi alla produzione dell'industria segnano un aumento di eccezionale entità (+34,5 per cento), il più alto dal 2000 e superiore sia alla media dell'Uem sia a quella dell'Ue. La crescita è molto accentuata sul mercato interno (+42,7 per cento), trainata soprattutto dal comparto energetico, le cui dinamiche, inasprite dal conflitto russo-ucraino, spiegano in larga misura il forte aumento dei prezzi all'importazione (+18,5 per cento), che risulta il più elevato dal 2005. Nei prezzi alla produzione dei servizi (+3,9 per cento, da +1,1 per cento del 2021), si riscontrano dinamiche in accelerazione in quasi tutti i settori. Gli incrementi più marcati riguardano i servizi di trasporto – aereo (+21,7 per cento), marittimo (+21,6 per cento), di merci su strada (+9,2 per cento) – e di noleggio di autoveicoli (+8,6 per cento).

I prezzi alla produzione delle costruzioni crescono più del doppio rispetto al 2021, sia per Edifici residenziali e non residenziali (+8,2 per cento) sia per Strade e ferrovie (+8,3 per cento). Crescono in modo rilevante anche i costi diretti di costruzione e il contributo maggiore deriva dai forti rincari dei costi dei materiali.

I prezzi al consumo registrano una crescita in media d'anno dell'8,1 per cento, segnando l'aumento più ampio dal 1985, principalmente per i rincari nei prezzi degli Energetici (+50,9 per cento, da +14,1 per cento del 2021). Al netto di questi beni, infatti, la crescita dei prezzi al consumo si dimezza (+4,1 per cento). Notevole l'incremento del "carrello della spesa" (+8,4 per cento), che aumenta più dell'indice generale.

I prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie proseguono il trend crescente iniziato nel 2020, registrando nel 2022 la crescita più ampia (+3,8 per cento) da quando è disponibile la serie storica dell'indice Ipab (2010), soprattutto per effetto dell'aumento dei prezzi delle abitazioni nuove.

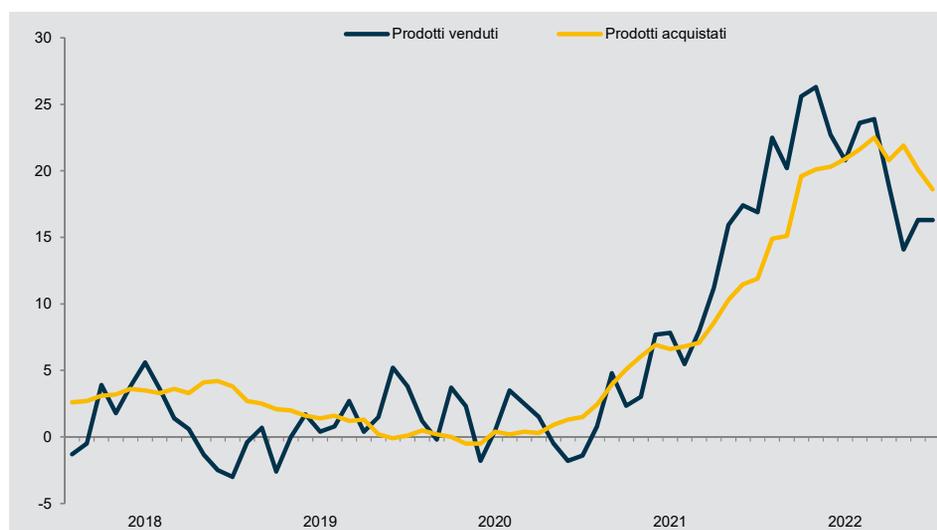
16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2022 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) continuano il forte incremento già iniziato l'anno precedente, aumentando del 19,7 per cento (+7,2 per cento nel 2021). Ciò è ascrivibile per lo più all'andamento dei prezzi dei Consumi intermedi (+24,0 per cento dal +9,2 per cento nel 2021) e, in misura minore, ai prezzi degli Investimenti (+8,0 per cento dal +2,4 per cento nel 2021). L'aumento dei prezzi dei prodotti dei Consumi intermedi è dovuto prevalentemente all'incremento dei prezzi dei Concimi e ammendanti e dell'Energia e lubrificanti, che continuano la loro tendenza al rialzo (dal +21,1 per cento al +63,5 per cento per i primi e dal +13,3 per cento al +56,4 per cento per i secondi). Anche i prezzi dei Mangimi e delle Sementi salgono considerevolmente rispetto al 2021, passando, rispettivamente, dal +15,7 al +24,3 per cento e dal +4,0 al

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori.
Base 2015=100
Anni 2018-2022, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

+14,1 per cento. I prezzi degli Investimenti devono la loro crescita sia all'andamento dei prezzi dei beni strumentali (+8,0 per cento rispetto al 2,4 per cento nel 2021) sia ai prezzi delle Costruzioni agricole, che aumentano del 7,9 per cento rispetto al 2021.

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono aumentati del 20,6 per cento rispetto al 2021, aumenti legati, per lo più, alla dinamica dei prezzi dei Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi), cresciuti in media d'anno del 29,3 per cento (era +19,3 per cento nel 2021). L'incremento, già iniziato l'anno precedente, è dovuto di nuovo ai significativi aumenti registrati per i prezzi delle Foraggere (+41,1 per cento dal +18,0 per cento nel 2021), dei Cereali (+41 per cento dal +32,7 per cento nel 2021) e degli Ortaggi freschi (+17,3 per cento dal +1,5 per cento nel 2021). Per gli altri gruppi di prezzo dei Prodotti vegetali si osservano significativi incrementi per i prezzi delle patate (+16,9 per cento) e del vino (+9,6 per cento), mentre i prezzi della frutta invertono la tendenza, passando da una netta crescita (era +11,9 per cento nel 2021) ad una seppur lieve flessione (-1,0 per cento).

Anche i prezzi degli Animali e prodotti da animali confermano la fortissima tendenza al rialzo, aumentando in media d'anno del 25,1 per cento (era +3,5 nel 2021). L'aumento è evidenziato dalla forte crescita dei prezzi sia dei Prodotti da animali (+27,7 per cento nel 2022 rispetto al +0,1 per cento nel 2021), sia di quelli degli Animali (+22,9 per cento rispetto al +6,5 del 2021). Nell'ambito di questi ultimi, gli aumenti più significativi riguardano il pollame (+33,1 per cento rispetto al +9,2 del 2021), i bovini (+19,8 per cento rispetto al +4,2 del 2021) e i suini (+18,4 per cento rispetto al 7,8 del 2021).

Prezzi alla produzione dell'industria

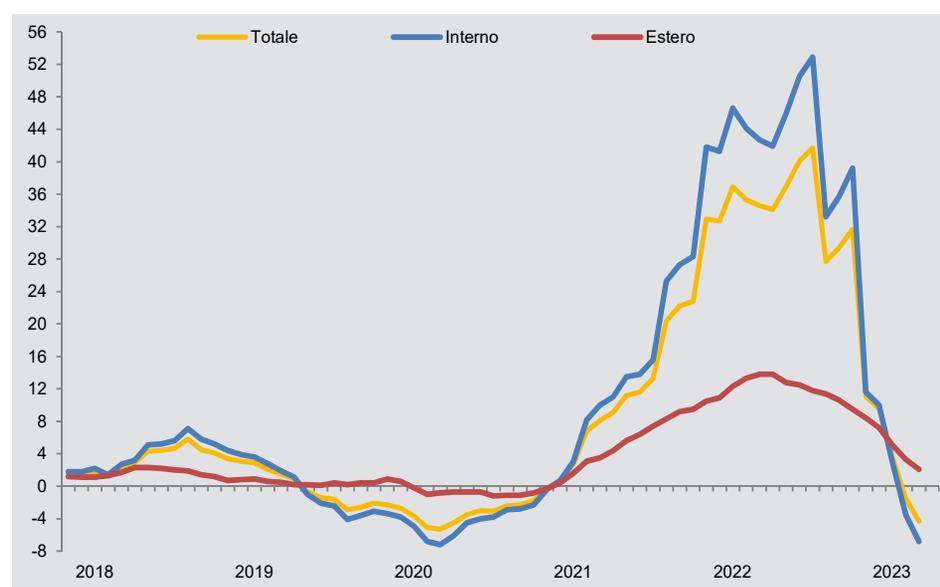
Nel 2022 i prezzi alla produzione dell'industria crescono a un ritmo molto sostenuto, facendo registrare un incremento in media d'anno del 34,5 per cento (era +10,7 per cento nel 2021), il più elevato dal 2000 – vale a dire da quando è disponibile la serie storica dell'indice per il mercato totale – e di entità superiore sia alla media dei paesi dell'Uem sia alla media dei paesi dell'Ue (rispettivamente +26,8 per cento e +26,6 per cento) (Tavola 16.3).

La crescita dei prezzi alla produzione è molto più accentuata sul mercato interno (+42,7 per cento) rispetto a quello estero (+12,0 per cento). In entrambi i casi, a incidere significativamente sono i prezzi dei prodotti energetici che, proseguendo il trend del 2021 – anno in cui si sono verificati rialzi notevoli –, hanno riportato incrementi eccezionali sul mercato interno (+104,3 per cento) e di relativa minore entità sul mercato estero (+26,2 per cento). Un ulteriore importante contributo è dovuto ai prezzi dei Beni intermedi, cresciuti del 18,6 per cento sul mercato interno e del 18,5 per cento sul mercato estero. Su entrambi i mercati, i rimanenti raggruppamenti principali di industrie registrano dinamiche positive meno ampie, ma in accelerazione rispetto all'anno precedente (Tavola 16.4).

Sul mercato interno, il 2022 è caratterizzato da una crescita dei prezzi rilevante e in decisa accelerazione per tutti i settori manifatturieri, a esclusione di Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+0,9 per cento, da +1,2 per cento del 2021). Gli incrementi più marcati riguardano Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla fabbricazione del petrolio (+33,4 per cento) e Fab-

bricazione di prodotti chimici (+22,3 per cento); molto elevati anche gli aumenti dei prezzi per Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+17,8 per cento), Industria dei prodotti in legno e carta, stampa (+17,7 per cento), Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (+17,5 per cento) e Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+14,4 per cento). Aumenti di eccezionale entità si registrano per i comparti della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+126,8 per cento, da +37,3 per cento del 2021) e delle Attività estrattive (+104,2 per cento, da +23,3 per cento nel 2021) (Tavola 16.5).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100
Anni 2018-2023, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Prezzi alla produzione dei servizi

Nel 2022 i prezzi alla produzione dei servizi (Tavola 16.6) crescono in media d'anno del 3,9 per cento, in netta accelerazione rispetto all'anno precedente (+1,1 per cento). In un quadro di dinamiche positive diffuse a quasi tutti i settori dei servizi, gli incrementi più marcati hanno interessato il settore dei trasporti e delle attività di supporto e i servizi di noleggio di autoveicoli. I prezzi alla produzione dei Servizi postali e delle attività di corriere espresso crescono del 3,8 per cento, interrompendo il trend negativo del triennio precedente (-0,4 per cento nel 2021, -1,8 per cento nel 2020 e -1,1 per cento nel 2019).

I prezzi alla produzione dei Servizi di telecomunicazione mostrano una variazione percentuale negativa, pari a -4,2 per cento, meno ampia rispetto a quella del 2021 e sintesi del calo sia delle Telecomunicazioni mobili (-7,4 per cento) sia delle Telecomunicazioni fisse (-3,0 per cento).

Con riguardo al settore dei trasporti e delle attività di supporto, si osserva un'accelerazione della crescita dei prezzi generalizzata. Nel dettaglio, i prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto di merci su strada aumentano in media d'anno del 9,2 per cento (da + 0,5 per cento nel 2021); quelli dei servizi di Trasporto marittimo e costiero crescono del 21,6 per cento (era +19,7 per cento nel 2021) e i prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto aereo segnano un incremento del 21,7 per cento (da +15,9 per cento nel 2021), sintesi di forti aumenti nei due sotto-settori del Trasporto aereo merci (+16,4 per cento) e di passeggeri (+25,9 per cento).

Anche i prezzi alla produzione dei servizi di Magazzinaggio e custodia e di Movimentazione merci registrano una crescita più sostenuta (rispettivamente, +4,3 per cento da +2,3 per cento del 2021 e +4,4 per cento da +0,3 per cento dell'anno precedente).

Con riguardo ai servizi di informazione, si rilevano andamenti differenziati. I prezzi dei Servizi di produzione di software mostrano un incremento (+1,9 per cento) pari a quello dell'anno precedente, mentre quelli dei Servizi di elaborazione dei dati registrano un lieve rallentamento della crescita (+1,2 per cento, da +1,4 per cento del 2021). Diversamente, dopo la ripresa registrata nel 2021 (+5,3 per cento, da -0,6 per cento nel 2020), i prezzi delle Altre attività dei servizi di informazione flettono nuovamente (-1,1 per cento).

I prezzi alla produzione dei Servizi degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale registrano un contenuto rafforzamento del trend già positivo (+1,1 per cento da + 0,8 per cento del 2021 e +0,4 per cento del 2020), mentre i prezzi dei Servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese segnano un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente (-0,5 per cento nel 2021 e -3,7 per cento nel 2020), con un incremento medio annuo del 2,0 per cento.

Infine, per i servizi di supporto alle imprese si osservano dinamiche positive diffuse, più o meno accentuate: i prezzi dei Servizi di noleggio di autoveicoli crescono in media d'anno dell'8,6 per cento; quelli dei Servizi di selezione del personale tornano a crescere (+1,6 per cento) dopo l'invarianza registrata nel 2021; i prezzi dei Servizi di vigilanza e investigazione e quelli dei Servizi di pulizia e disinfestazione si confermano in contenuto aumento (rispettivamente +0,3 per cento e +1,5 per cento).

Prezzi all'importazione

Nel 2022 i prezzi all'importazione dei prodotti importati dalle imprese industriali e commerciali italiane riportano un incremento del 18,5 per cento, il più alto dal 2005, cioè da quando è disponibile la serie storica dell'indice (Tavola 16.7). Dopo l'ampia flessione del 2020 e la decisa ripresa nel 2021, i prezzi sono ulteriormente aumentati sia per i Beni provenienti dall'area non euro – con una crescita più che doppia (+26,4 per cento) rispetto a quella rilevata nel 2021 (+12,2 per cento) –, sia per i Beni provenienti dall'area euro (+10,2 per cento, da +6,0 per cento del 2021).

A contribuire al notevole incremento dei prezzi all'importazione nel 2022 sono principalmente i forti rincari dei prezzi dei Prodotti energetici e dei Beni interme-

di, che hanno accentuato la già importante crescita fatta registrare nel 2021. In particolare, i prezzi all'importazione dei Prodotti energetici, negativamente condizionati dal conflitto russo-ucraino, registrano un aumento eccezionalmente ampio nell'area non euro (+78,3 per cento, da +46,0 per cento nel 2021) e un incremento molto marcato nell'area euro (+25,9 per cento, da +18,6 per cento nel 2021); quelli dei Beni intermedi sono cresciuti del 16,2 per cento in entrambe le aree (nel 2021 la crescita era stata pari a +12,4 per cento per l'area euro e a +8,6 per cento per l'area non euro). L'accelerazione della crescita dei prezzi all'importazione interessa, seppur con relativa minore intensità, anche tutti i rimanenti raggruppamenti: Beni di consumo non durevoli (+8,1 per cento area euro, da +2,0 per cento nel 2021, e +8,8 per cento area non euro, da +0,8 per cento nel 2021), Beni strumentali (+4,6 per cento area euro, da +1,2 per cento nel 2021, e +5,4 per cento area non euro, da +0,6 per cento nel 2021) e Beni di consumo durevoli (+2,4 per cento area euro, da +1,0 per cento nel 2021, e +6,5 per cento area non euro, da +1,0 per cento nel 2021).

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Nel 2022 i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali (Tavola 16.8) registrano una forte accelerazione della crescita (+8,2 per cento: era +3,8 del 2021), sintesi del marcato incremento dei prezzi degli Edifici sia residenziali (+7,8 per cento, da +1,9 per cento nel 2021) sia non residenziali (+8,6 per cento, da +5,4 per cento del 2021). Analoga dinamica di crescita si rileva per i prezzi alla produzione di Strade e ferrovie, che aumentano dell'8,3 per cento (da +3,5 per cento del 2021), quale effetto degli incrementi di diversa entità dei prezzi di Strade e autostrade (+3,9 per cento) e Ponti e gallerie (+8,6 per cento).

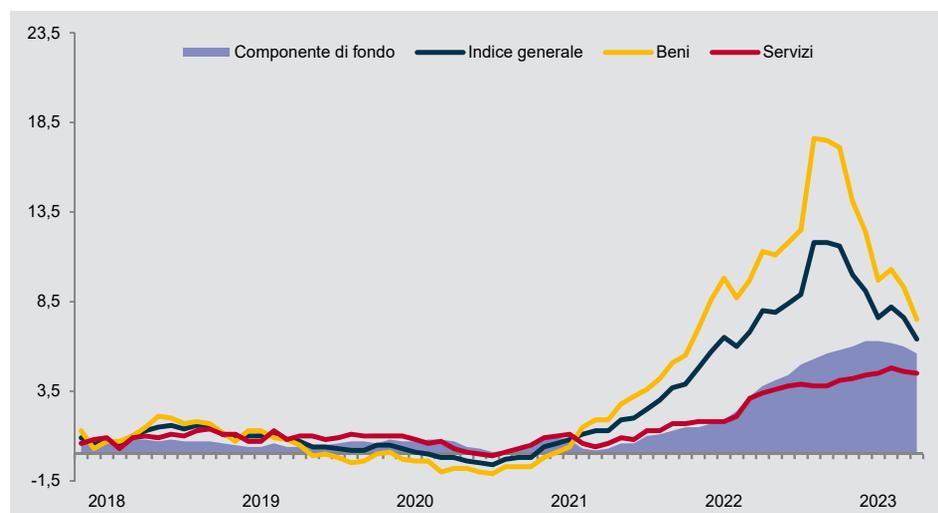
Con riguardo agli Edifici residenziali, il 2022 si caratterizza per una crescita molto sostenuta dei costi diretti di costruzione (manodopera, materiali, trasporti e noli), che aumentano in media d'anno del 12,0 per cento (da +3,9 per cento del 2021). Di poco più intensa la dinamica dei costi diretti di Strade e ferrovie, che crescono del 12,7 per cento, rispetto al +4,7 per cento del 2021 (Tavola 16.9). Per entrambi i prodotti, l'aumento dei costi diretti riflette i rincari di tutte le voci di costo: particolarmente marcati quelli dei materiali.

Prezzi al consumo

Nel 2022 la variazione media annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) è pari a +8,1 per cento: tale variazione è il risultato della progressiva accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi al consumo, passata dal +5,6 per cento nel primo trimestre, al +6,9 e al +8,4 per cento, rispettivamente, nel secondo e terzo, per finire, nel quarto, a +11,8 per cento, lasciando in eredità al 2023 un trascinarsi molto ampio e pari al +5,1 per cento (era +1,8 per cento nel 2021). La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, è pari, in media d'anno, a +3,8 per cento (da +0,8 per cento nel 2021).

Nel 2022 le divisioni di spesa i cui prezzi registrano ampie accelerazioni rispetto al 2021 sono Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +7,0 a +35,0 per cento) e

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Base 2015=100
Anni 2018-2023, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Trasporti (da +4,9 a +9,7 per cento), a causa per lo più della dinamica dei prezzi dei Beni energetici presenti in questi due raggruppamenti; in accelerazione sono anche i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +0,6 a +9,1 per cento), delle Bevande alcoliche e tabacchi (da +0,4 a +1,3 per cento), di Abbigliamento e calzature (da +0,5 a +1,9 per cento), dei Mobili, articoli e servizi per la casa (da +0,9 a +5,2 per cento), di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +0,4 a +1,5 per cento), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +1,8 da +6,3 per cento), di Altri beni e servizi (da +1,0 a +2,0 per cento) e, infine, i prezzi dell'Istruzione, che da -3,0 per cento registrano una variazione tendenziale nulla. Rallentano, invece, i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (da +1,0 a +0,8 per cento), mentre si accentua la flessione su base tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da -2,5 per cento a -3,1 per cento).

Nell'ambito delle tipologie di prodotto, accelerano sia i prezzi dei Beni (da +2,5 per cento del 2021 a +11,9 per cento) e sia, anche se in misura nettamente inferiore, quelli dei Servizi (da +1,1 a +3,0 per cento), evidenziando un ampliamento del differenziale inflazionistico negativo fra il tasso di variazione medio annuo dei prezzi dei servizi e quello dei prezzi dei beni, che passa da -1,4 punti percentuali a -8,9 punti percentuali. L'andamento dei prezzi dei Beni, così come quello dell'indice generale, è trainato dai prezzi degli Energetici, che crescono in media d'anno del 50,9 per cento (da +14,1 per cento nel 2021) principalmente a causa del protrarsi del conflitto russo-ucraino e delle conseguenze della pandemia di Covid-19 scoppiata nel 2020.

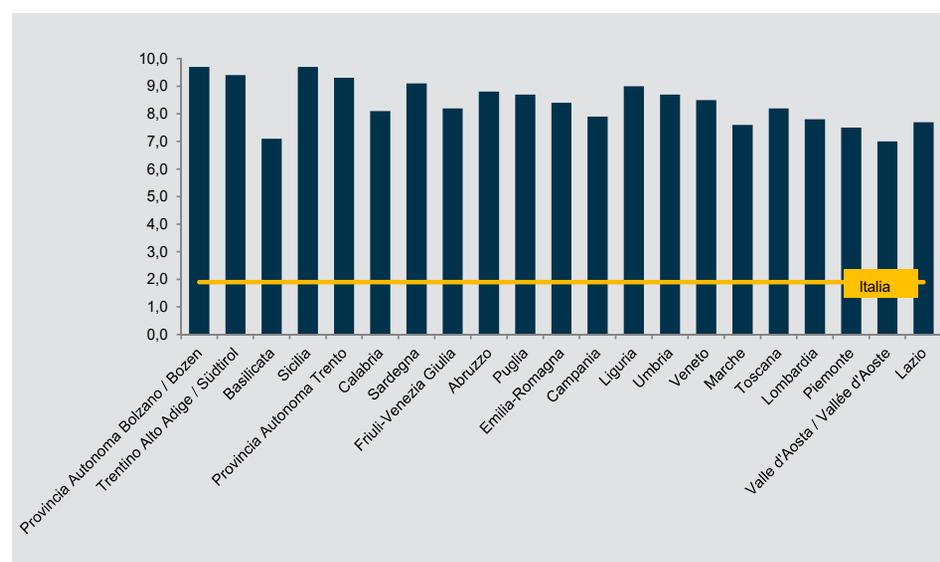
I prezzi dei Beni regolamentati continuano a crescere in misura molto ampia (da +12,3 per cento a +28,9 per cento) per effetto della dinamica dei prezzi dei Beni energetici, in particolare degli aggregati di prodotto Gas di città e gas naturale e Energia elettrica mercato tutelato. I prezzi dei Beni Alimentari (incluse le bevande alcoliche) accelerano da +0,5 per cento a +8,8 per cento, per effetto dell'aumento dei prezzi sia dei Beni alimentari lavorati sia dei non lavorati e, in particolare, per i prezzi degli aggregati di

prodotto di questi ultimi, che si riferiscono ai prodotti freschi e non trasformati (che da +0,7 per cento nel 2021 passano a +9,1 per cento nel 2022). Per quanto riguarda i prezzi dei Servizi, l'accelerazione in media d'anno è dovuta a quasi tutte le componenti, in particolare ai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, per effetto degli aumenti dei prezzi del gasolio, della benzina e di altri carburanti per mezzi di trasporto.

I prezzi dei prodotti dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (cosiddetto "carrello della spesa") si attestano ad un livello più alto dell'inflazione (+8,4 per cento), così come anche i prezzi dei prodotti a media frequenza d'acquisto: +11,8 per cento rispetto a quelli ad alta frequenza d'acquisto, che aumentano a +7,3 per cento (Tavola 16.10).

L'accelerazione dell'inflazione che caratterizza il 2022 si riscontra in tutte le ripartizioni geografiche e in tutte le regioni. A livello regionale sono undici le regioni (Sicilia, Trentino Alto Adige, Sardegna, Liguria, Abruzzo, Puglia, Umbria, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana) nelle quali l'inflazione risulta più ampia di quella nazionale; la Calabria registra lo stesso dato, mentre le altre regioni mostrano una crescita dei prezzi al consumo al di sotto di quella nazionale. A livello di ripartizione geografica si evidenzia un'inflazione sostenuta: in particolare, nelle Isole, nel Nord-est e nel Sud Italia si registra un'inflazione più alta di quella nazionale (da +2,2 per cento nel 2021 a +9,7 per cento; da +2,0 per cento a +8,6 per cento e da +2,1 per cento a +8,2 per cento); mentre nelle altre due ripartizioni, il Centro ed il Nord-est, questa si attesta al di sotto del dato nazionale, da +1,7 per cento per entrambe nel 2021, rispettivamente a +7,9 per cento e +7,8 per cento (Tavola 16.11 e Figura 16.4).

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a). Base 2015=100
Anno 2022, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2020 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (Foi) registra nel 2022 una variazione in media d'anno del +8,1 per cento – era +1,9 nel 2021 –, mostrando anche lo stesso andamento del Nic nelle divisioni di spesa (Tavola 16.12).

La variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), pari a +8,7 per cento, è il risultato di una dinamica infra-annuale, che vede tale indice accelerare trimestre dopo trimestre (+6,0 per cento nel primo, +7,3 per cento nel secondo, +9,0 per cento nel terzo e +12,5 per cento nell'ultimo trimestre del 2022). Il trascinarsi al 2023 è quindi elevato e pari a +6,0 per cento. A incidere sull'andamento dell'indice generale è, in particolare, la forte accelerazione dei prezzi delle divisioni che includono i Beni energetici: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +7,0 per cento a +35,0 per cento) e Trasporti (da +4,9 per cento a +9,7 per cento) che, analogamente all'indice generale, registrano la variazione più alta nel quarto trimestre (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento). Registrano un'accelerazione anche i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +0,5 per cento a +9,3 per cento), quelli dei Mobili, articoli e servizi per la casa (da +0,9 per cento a +5,2 per cento) e quelli dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +1,8 per cento a +6,2 per cento).

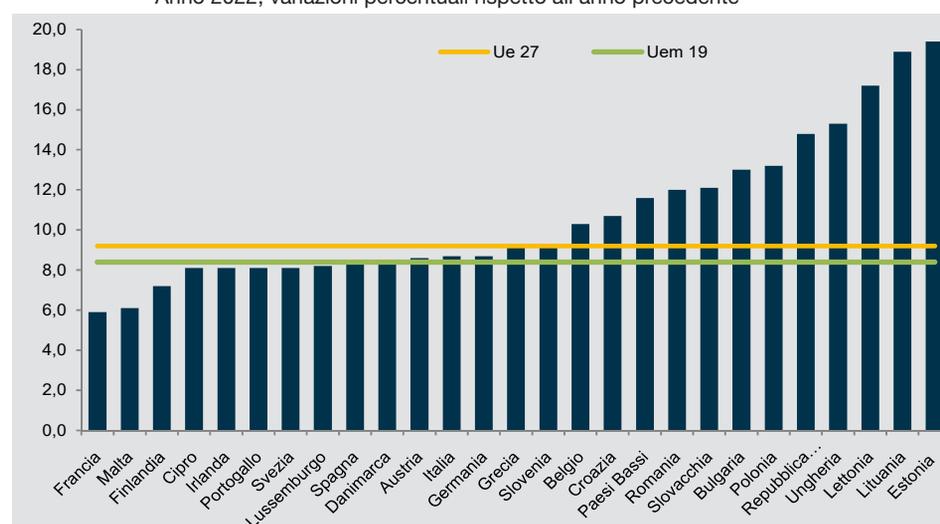
Per tutto il 2022 il marcato rialzo dell'inflazione generale, che continua a crescere dall'inizio del 2021, è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei Beni e, in particolare, da quella dei Beni energetici (da +14,3 per cento a +51,3 per cento), che segnano, come per l'indice generale, la variazione più alta nel quarto trimestre (+28,6 per cento). Anche i prezzi dei Servizi segnano una crescita, seppure molto più contenuta rispetto a quella dei Beni (da +0,9 per cento a +3,4 per cento per i primi e da +2,7 per cento a +12,1 per cento per i secondi) (Tavola 16.13). Poiché i Beni incidono in misura maggiore sulle spese delle famiglie meno abbienti, mentre i Servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, il rialzo dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie (o Classi di spesa¹), segna valori più elevati per le famiglie del primo gruppo rispetto a quelle del quinto, in quanto hanno una minore capacità di spesa. In particolare, per le famiglie del primo gruppo, l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali, passando da +2,4 per cento nel 2021 a +12,1 per cento nel 2022, mentre per quelle del quinto gruppo accelera da +1,6 per cento a +7,2 per cento. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionistico tra la prima e la quinta classe si amplia ed è pari a +4,9 punti percentuali.

L'analisi degli andamenti in corso d'anno mostra come, per le famiglie con minori capacità di spesa, l'inflazione cresca in maniera marcata sin dal primo trimestre, passando da +4,7 dell'ultimo trimestre 2021 a +8,3 nel primo trimestre del 2022, proseguendo con accelerazioni della crescita sia nel secondo sia nel terzo, fino a portarsi a +18,4 per cento nel quarto trimestre dell'anno. Nello stesso arco temporale, l'inflazione accelera anche per le famiglie con più elevati livelli di spesa, ma a un ritmo più contenuto rispetto alle famiglie meno abbienti. In particolare, l'inflazione accelera nel primo trimestre (da +3,1 per cento dell'ultimo trimestre 2021 a +4,9 per cento), proseguendo l'accelerazione nei trimestri successivi, fino a portarsi a +9,9 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno 2022 (Tavola 16.14).

1 Allo scopo di valutare i diversi effetti dell'inflazione, misurata dall'Ipc, sulle famiglie distinte per livelli di consumo, tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di nuclei di ampiezza diversa) e quindi suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta. Tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente.

Nel 2022 la variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc), pari a +8,7 per cento, risulta essere bassa se confrontata con quella dei paesi Ue 27, pari a +9,2 per cento e di poco più alta di quella dei paesi Uem 19, che registra un'inflazione pari a +8,4 per cento. L'Estonia, la Lituania e la Lettonia sono i paesi con una variazione media annua dei prezzi più alta e pari, rispettivamente, a +19,4 per cento per il primo, a +18,9 per cento per il secondo e a +17,2 per cento per il terzo, ma, in generale, si registrano variazioni percentuali a due cifre per tutti i paesi dell'Est, molto probabilmente per il conflitto russo-ucraino ancora in corso. La rapida accelerazione dell'inflazione, nel 2022, risente in primo luogo delle tensioni sui prezzi dell'Energia elettrica, gas e altri combustibili, già manifestatesi nel corso del 2021, che si sono profondamente accentuate nei primi mesi dello scorso anno proprio a causa della crisi geopolitica che si è aperta ai confini orientali dell'Unione europea. Francia e Malta sono i paesi per i quali si è registrato il più basso aumento dei prezzi, pari rispettivamente a +5,9 per cento per il primo e a +6,1 per cento per il secondo (Tavola 16.15 e Figura 16.5).

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea (a).
Base 2015=100
Anno 2022, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat
(a) I dati relativi al Regno Unito non sono pubblicati perché a partire da dicembre 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea a seguito della Brexit.

Prezzi delle abitazioni

Nel 2022 i prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie registrano la crescita più ampia in media d'anno (+3,8 per cento, prospetto 16.1) da quando è disponibile la serie storica dell'indice Ipab (2010). L'aumento è imputabile principalmente ai prezzi delle abitazioni nuove, che accelerano da +3,8 per cento del 2021 a +6,1 per cento e, in misura minore, a quelli delle abitazioni esistenti, che comunque crescono del +3,4 per cento (da +2,2 per cento nell'anno precedente). Queste dinamiche si verificano in un contesto di rallentamento della crescita del volume delle compravendite (+4,7 per cento rispetto al 2021, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate per il settore residenziale).

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2018-2022

| INDICI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|---|--------|-------|-------|-------|-------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| PREZZI ALLA PRODUZIONE | | | | | | | | | |
| Agricoltura | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100 | 104,4 | 105,9 | 106,3 | 114,0 | 136,5 | 1,4 | 0,4 | 7,2 | 19,7 |
| Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100 | 105,9 | 107,2 | 108,1 | 117,4 | 141,6 | 1,2 | 0,8 | 8,6 | 20,6 |
| Industria | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100 | 103,7 | 103,8 | 100,4 | 111,1 | 149,4 | 0,1 | -3,3 | 10,7 | 34,5 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno. Base 2015=100 | 104,3 | 104,3 | 99,8 | 112,8 | 161,0 | 0,0 | -4,3 | 13,0 | 42,7 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero. Base 2015=100 | 102,2 | 102,6 | 102,1 | 107,1 | 119,9 | 0,4 | -0,5 | 4,9 | 12,0 |
| Costruzioni | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi alla produzione di edifici residenziali e non residenziali. Base 2015=100 | 103,2 | 103,2 | 103,4 | 107,3 | 116,1 | 0,0 | 0,2 | 3,8 | 8,2 |
| Indice dei prezzi alla produzione di strade e ferrovie. Base 2015=100 | 99,7 | 99,8 | 100,2 | 103,7 | 112,3 | 0,1 | 0,4 | 3,5 | 8,3 |
| Servizi | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi (TOTALE) . Base 2015=100 (a) | 101,3 | 102,2 | 101,3 | 102,4 | 106,4 | 0,9 | -0,9 | 1,1 | 3,9 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2015=100 | 98,4 | 97,3 | 95,5 | 95,1 | 98,7 | -1,1 | -1,8 | -0,4 | 3,8 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2015=100 | 96,9 | 91,8 | 79,5 | 75,4 | 72,2 | -5,3 | -13,4 | -5,2 | -4,2 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2015=100 | 99,4 | 101,0 | 101,8 | 102,3 | 111,7 | 1,6 | 0,8 | 0,5 | 9,2 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2015=100 | 88,2 | 96,2 | 97,8 | 117,1 | 142,4 | 9,1 | 1,7 | 19,7 | 21,6 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2015=100 | 108,4 | 108,1 | 125,2 | 145,1 | 176,6 | -0,3 | 15,8 | 15,9 | 21,7 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2015=100 | 97,0 | 98,2 | 99,1 | 101,4 | 105,8 | 1,2 | 0,9 | 2,3 | 4,3 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2015=100 | 107,6 | 109,5 | 110,8 | 111,1 | 116,0 | 1,8 | 1,2 | 0,3 | 4,4 |
| Indice dei prezzi alla produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2015=100 | 104,2 | 107,0 | 107,9 | 110,0 | 112,1 | 2,7 | 0,8 | 1,9 | 1,9 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2015=100 | 106,3 | 108,7 | 109,5 | 111,0 | 112,3 | 2,3 | 0,7 | 1,4 | 1,2 |
| Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2015=100 | 101,2 | 102,8 | 102,2 | 107,6 | 106,4 | 1,6 | -0,6 | 5,3 | -1,1 |
| Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale Base 2015=100 | 101,2 | 102,1 | 102,5 | 103,3 | 104,4 | 0,9 | 0,4 | 0,8 | 1,1 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2015=100 | 107,1 | 109,8 | 105,7 | 105,2 | 107,3 | 2,5 | -3,7 | -0,5 | 2,0 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di noleggio di autoveicoli. Base 2015=100 | | | | 102,3 | 111,1 | | | | 8,6 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2015=100 | 101,6 | 102,1 | 102,2 | 102,2 | 103,8 | 0,5 | 0,1 | 0,0 | 1,6 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2015=100 | 98,9 | 99,9 | 100,1 | 100,2 | 100,5 | 1,0 | 0,2 | 0,1 | 0,3 |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfezione. Base 2015=100 | 104,6 | 106,5 | 107,9 | 109,3 | 110,9 | 1,8 | 1,3 | 1,3 | 1,5 |
| PREZZI ALL'IMPORTAZIONE | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi all'importazione. Base 2015=100 | 102,4 | 101,5 | 96,3 | 105,0 | 124,4 | -0,9 | -5,1 | 9,0 | 18,5 |
| Indice dei prezzi all'importazione - mercato area euro. Base 2015=100 | 101,7 | 101,9 | 106,6 | 106,6 | 117,5 | 0,2 | -1,3 | 6,0 | 10,2 |
| Indice dei prezzi all'importazione - area non euro. Base 2015=100 | 103,0 | 101,0 | 92,3 | 103,6 | 130,9 | -1,9 | -8,6 | 12,2 | 26,4 |
| PREZZI AL CONSUMO | | | | | | | | | |
| Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100 | 102,3 | 102,9 | 102,7 | 104,7 | 113,2 | 0,6 | -0,2 | 1,9 | 8,1 |
| Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100 | 102,3 | 102,8 | 102,6 | 104,6 | 113,4 | 0,5 | -0,2 | 1,9 | 8,4 |
| Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 | 102,5 | 103,2 | 103,0 | 105,0 | 114,2 | 0,6 | -0,1 | 1,9 | 8,7 |
| Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (b) | 102,4 | 103,0 | 102,7 | 104,9 | 115,0 | 0,6 | -0,2 | 2,1 | 9,6 |
| Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100 | 102,2 | 102,7 | 102,5 | 104,4 | 112,6 | 0,5 | -0,2 | 1,9 | 7,9 |
| Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100 | 102,1 | 102,6 | 102,3 | 104,2 | 112,6 | 0,5 | -0,3 | 1,9 | 8,1 |
| PREZZI DELLE ABITAZIONI | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 | 98,6 | 98,5 | 100,4 | 103,0 | 106,9 | -0,1 | 1,9 | 2,5 | 3,8 |
| Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 | 101,1 | 102,3 | 104,5 | 108,5 | 115,1 | 1,2 | 2,1 | 3,8 | 6,1 |
| Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 | 98,0 | 97,6 | 99,4 | 101,6 | 105,1 | -0,4 | 1,9 | 2,2 | 3,4 |

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Rilevazione dei prezzi all'importazione (R); Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

(a) Dal primo trimestre 2022, contribuisce al calcolo dell'indice totale anche l'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali.

(b) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

APPROFONDIMENTI

- Istat, *Prezzi* - archivio dei comunicati stampa - <https://www.istat.it/it/prezzi>
- Istat, *Banche dati e sistemi informativi* - <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/banche-dati>
- Istat, *La misura dell'inflazione per classi di spesa delle famiglie*, Nota metodologica, 10 maggio 2013 - https://www.istat.it/it/files//2013/05/nota_metodologica2.pdf
- Istat, *Indici dei prezzi dei prodotti agricoli*, Nota informativa, 23 dicembre 2019 - <https://www.istat.it/it/archivio/237166>
- Istat, *Prezzi dei prodotti agricoli - IV trimestre 2015*, Comunicato Stampa, 4 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181825>
- Istat, Informazioni sulla rilevazione - *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori*, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218537>
- Istat, Informazioni sulla rilevazione - *Rilevazione mensile dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori il calcolo di specifici indici mensili*, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218540>
- Istat, *Prezzi alla produzione dell'industria delle costruzioni e dei servizi - Ottobre - III trimestre 2022*, Comunicato Stampa, 29 novembre 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/278219>
- Istat, *Commercio estero e prezzi all'import - Ottobre 2022*, Comunicato stampa, 16 dicembre 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/278879>
- Istat, *Gli indici dei prezzi all'importazione - Nuova base 2021. Il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata: la base di calcolo dicembre 2021*, Comunicato stampa, 20 aprile 2022 - <https://www.istat.it/it/archivio/272103>
- Istat, *Prezzi al consumo*, Comunicato stampa, 17 gennaio 2023 - Testo integrale e nota metodologica - https://www.istat.it/it/files//2023/01/Prezzi-al-consumo_Def_Dic2022.pdf
- Istat, *Gli indici dei prezzi al consumo. Aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine*, Nota informativa, 22 febbraio 2022 - <https://www.istat.it/it/files//2022/02/NOTA-INFORMATIVA-PANIERE-2022.pdf>
- Istat, *Prezzi delle abitazioni - I° trimestre 2023*, Comunicato Stampa, 23 giugno 2023 - <https://www.istat.it/it/archivio/285964>
- Eurostat, *Harmonized indices of consumer prices (HICP)* - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>
- Eurostat, *Database* - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 109 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo e sono: franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione.

Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2014-2016. Dal mese di ottobre 2019 i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2015=100. Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati Frutta e Ortaggi, ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, al mercato estero area euro e area non euro, e due indici di sintesi, per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e *transfer prices*). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore, quelli praticati sul mercato estero sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2022 l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è calcolato su un campione di 4.300 imprese industriali e un paniere di 1.309 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (codici B, C, D e E36, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2022, sono calcolati su un campione di 1.968 imprese industriali per l'area euro e 1.823 imprese industriali per l'area non euro e un paniere di 870 (area euro) e 818 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono ottenute utilizzando i dati di valore della produzione industriale commercializzata, desumibili dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom, quelli di valore delle esportazioni, desunti dalle rilevazioni del commercio con l'estero e i dati di fatturato estero (area euro, area non euro) che derivano dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Noleggio di autoveicoli, Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi *business*, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati, mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e, se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono di tipo Laspeyres a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione. La base di riferimento è 2015=100. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente *business to business* dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi all'importazione

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. È uno degli indicatori previsti dal programma europeo relativo ai PEEI (*Principal European Economic Indicators*) che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi Ue, sulla base di un limitato insieme di indicatori armonizzati. Il prezzo all'importazione è il prezzo effettivo di mercato in base al quale viene acquistato il prodotto sul mercato estero. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente. I prodotti osservati sono quelli inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione Cpa. I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili all'importazione sono raccolti presso un campione costituito da imprese di produzione – con attività economica prevalente nelle sezioni da B a E – e da imprese commerciali classificate nella sezione G della classificazione Ateco 2007. Il sistema degli indici è costituito da due variabili rilevate – riferite all'area euro e all'area non euro – e da una variabile di sintesi (area euro più area non euro).

Dai dati di gennaio 2022, gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile. La base di riferimento resta l'anno 2015, pertanto non c'è alcuna interruzione in serie storica dei dati mensili diffusi fino a dicembre 2021 in base fissa.

Nel 2022 gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati su un campione di 2.196 imprese per l'area euro e 2.087 per quella non euro e un paniere di 963 (area euro) e 800 (area non euro) voci di prodotto. Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dal valore delle importazioni desumibile per ciascun prodotto dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce per area di importazione. Adottato il metodo del concatenamento annuale, dal 2022 i campioni di imprese, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazione sono aggiornate annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni

L'Istat produce e diffonde con cadenza mensile sei serie di indici dei prezzi alla produzione per il settore delle costruzioni (codice F, Ateco 2007). Nel dettaglio gli indici riguardano i gruppi di attività economica 41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e 42.1 - Costruzione di strade e ferrovie. All'interno del Gruppo 41.2 si distinguono gli Edifici residenziali e gli Edifici non residenziali. Il Gruppo 42.1 è suddiviso nelle classi: 42.11 Costruzione di strade e ferrovie e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie.

Gli indici sono il risultato di elaborazioni di set informativi già disponibili in Istat e sono costruiti, per ciascuna tipologia di prodotto (edifici residenziali, edifici non residenziali, strade e autostrade, ponti e gallerie), come media ponderata delle componenti del prezzo alla produzione. Il prezzo si riferisce all'edilizia (residenziale e non residenziale e del genio civile) di nuova costruzione ed è quello che si forma nella transazione tra l'impresa di costruzione (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). Le componenti del prezzo alla produzione sono: i costi diretti, le spese generali e il margine di profitto del costruttore (*mark-up*).

I costi diretti esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La loro dinamica è definita: 1) per i materiali, dagli indici dei prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); 2) per la manodopera, dagli indici delle retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; 3) per i trasporti, dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi; 4) per i noli – definiti “a caldo” poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) sia quelli della manodopera (impiego del manovratore) –, dagli indici dei prezzi acquisiti presso quattro provveditori interregionali alle Opere pubbliche, dai listini di alcune Cciaa e da Anas Spa. La componente di prezzo delle spese generali è costituita dalle voci di spesa per servizi di telecomunicazione, servizi postali e corrieri, servizi di consulenza informatica, di consulenza legale e contabile, di vigilanza e di pulizia. La loro dinamica è definita dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi. La dinamica del *mark-up*, infine, è definita attraverso un deflatore di prezzo, il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo – derivato dalle tavole “Use” di Contabilità nazionale e mensilizzato con la procedura Denton – e il denominatore l'indice della produzione nelle costruzioni.

La struttura ponderale degli indici è derivata dai Conti nazionali (valore della produzione, Tavola “Use” delle Branche F41 Costruzioni di edifici e F42 Genio civile) e da altre fonti (Sbs, Rilevazione sui permessi di costruire). Per ciascuna tipologia di prodotto, la struttura dei costi diretti e, quindi, il sistema di ponderazione viene derivato utilizzando i computi metrici dei relativi progetti di costruzione.

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Sono di tipo Laspeyres a catena e hanno base di riferimento 2015=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni garantiscono, in parte, la continuità delle serie storiche degli indici dei costi di costruzione precedentemente diffusi dall'Istat. Nel dettaglio, l'indice del sotto-aggregato dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, quello dei costi diretti di Strade e ferrovie garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale: non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a questo la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condive a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale. Coerentemente con i regolamenti comunitari, alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2022 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.722 prodotti elementari (erano 1.731 nel 2021), raggruppati in 1.031 prodotti. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.792 prodotti elementari, dai 1.751 del 2021, raggruppati in 1.050 prodotti. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di circa 43 mila unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, eccetera) e di circa 2.200 abitazioni per i canoni d'affitto di abitazione di Ente pubblico. Da gennaio 2022 contribuiscono alla stima dell'inflazione circa un milione e mezzo di dati sui canoni di affitto di abitazione di proprietà privata, provenienti dalla Base dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate.

Dal 2018 le quotazioni di prezzo di alcuni beni alimentari e per la cura della casa e della persona vengono raccolte attraverso gli *scanner data* (prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre) e nel 2022 sono circa 30 milioni le quotazioni di prezzo provenienti dai diversi canali della Gdo che sono riferiti a un campione di 4 mila punti vendita appartenenti a 21 grandi catene della distribuzione al dettaglio e rappresentativi dell'intero territorio nazionale.

A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria) e i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A.C. Nielsen e GfK Italia S.r.l. Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Fino a dicembre 2015, gli indici Nic e Foi hanno base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici hanno base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipub), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. È calcolato con riferimento alle compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7, ossia box, posti auto e cantine), utilizzando i dati degli atti notarili di compravendita immobiliare contenuti nella banca dati del Registro, integrati con i dati desunti dal Catasto e dalla banca dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi) e gestiti dall'Agenzia delle entrate. Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *repricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione (uno per ripartizione geografica e separatamente per abitazioni nuove ed esistenti) che utilizza i dati dell'anno precedente. I coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (29 strati) e esistenti (75 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016, che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

| | |
|---|---|
| Base dell'indice dei prezzi | È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice. |
| Cambio di base (dell'indice dei prezzi) | È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori. |
| Classi di spesa | Misurano l'impatto dell'inflazione sulle famiglie italiane suddivise in sottopopolazioni, definite in base al livello della spesa complessiva. Gli indici dei prezzi al consumo per classi di spesa delle famiglie sono indici "satellite" dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA): essi vengono calcolati utilizzando la stessa base informativa usata per l'IPCA, ossia lo stesso paniere e lo stesso set di indici elementari di prezzo, modificando la struttura dei pesi utilizzata per la loro sintesi. Tutte le famiglie sono ordinate in base alla loro spesa equivalente (per tener conto della numerosità di ciascun nucleo familiare e permettere confronti diretti tra i livelli di spesa di nuclei di ampiezza diversa) e suddivise in cinque classi (quinti) di pari numero: nel primo quinto (o gruppo) sono presenti le famiglie con la spesa mensile equivalente più bassa (generalmente le meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta. |
| Coefficiente di ponderazione o peso | Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale. |
| Coefficienti di raccordo | Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base, rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento. |
| Indice a catena | Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale. |
| Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante | Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo: è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise). |
| Indice dei costi diretti di costruzione | Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un edificio residenziale e di strade e ferrovie. |

| | |
|---|---|
| Indice dei prezzi al consumo | <p>Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali; - per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti; - armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi, si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni). |
| Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori | Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. |
| Indice dei prezzi alla produzione dei servizi | Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (<i>business to business</i>) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione. |
| Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni | Misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione, che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero | Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia. |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno | Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione. |
| Indice dei prezzi all'importazione | Misura la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. |
| Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori | Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori. |
| Indice dei prezzi delle abitazioni | Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali, nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento. |
| Indice di Laspeyres | È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base. |
| Prezzo (statistiche sui prezzi) | La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale). |

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| PRODOTTI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| INDICE GENERALE | 104,4 | 105,9 | 106,3 | 114,0 | 136,5 | 1,4 | 0,4 | 7,2 | 19,7 |
| Consumi intermedi | 104,0 | 105,6 | 105,7 | 115,4 | 143,1 | 1,5 | 0,1 | 9,2 | 24,0 |
| Sementi | 101,6 | 105,3 | 110,1 | 114,5 | 130,7 | 3,6 | 4,6 | 4,0 | 14,1 |
| Energia e lubrificanti | 109,9 | 112,2 | 101,6 | 115,1 | 180,0 | 2,1 | -9,4 | 13,3 | 56,4 |
| Concimi e ammendanti | 93,1 | 94,6 | 92,6 | 112,1 | 183,3 | 1,6 | -2,1 | 21,1 | 63,5 |
| Antiparassitari | 106,8 | 109,6 | 109,7 | 111,4 | 124,9 | 2,6 | 0,1 | 1,5 | 12,1 |
| Spese veterinarie | 108,2 | 113,7 | 117,3 | 120,0 | 124,5 | 5,1 | 3,2 | 2,3 | 3,8 |
| Mangimi | 104,9 | 104,0 | 105,1 | 121,6 | 151,1 | -0,9 | 1,1 | 15,7 | 24,3 |
| Manutenzione e riparazione macchine | 104,0 | 105,7 | 106,9 | 108,4 | 112,8 | 1,6 | 1,1 | 1,4 | 4,1 |
| Manutenzione e riparazione fabbricati rurali | 101,9 | 102,7 | 103,5 | 104,7 | 107,9 | 0,8 | 0,8 | 1,2 | 3,1 |
| Altri servizi - spese generali | 103,6 | 106,1 | 109,2 | 112,2 | 119,6 | 2,4 | 2,9 | 2,7 | 6,6 |
| Investimenti | 105,4 | 106,5 | 107,8 | 110,4 | 119,2 | 1,0 | 1,2 | 2,4 | 8,0 |
| Beni strumentali | 106,7 | 108,0 | 109,6 | 112,3 | 121,3 | 1,2 | 1,5 | 2,5 | 8,0 |
| Costruzioni agricole | 101,4 | 102,1 | 102,3 | 104,3 | 112,9 | 0,7 | 0,2 | 2,0 | 7,9 |

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| PRODOTTI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| INDICE GENERALE | 105,9 | 107,2 | 108,1 | 117,4 | 141,6 | 1,2 | 0,8 | 8,6 | 20,6 |
| INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi) | 104,6 | 105,1 | 103,9 | 114,1 | 144,9 | 0,5 | -1,1 | 9,8 | 27,0 |
| Prodotti vegetali | 107,5 | 108,2 | 111,5 | 124,7 | 147,2 | 0,7 | 3,0 | 11,8 | 18,0 |
| Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi) | 106,1 | 104,0 | 104,9 | 125,1 | 161,8 | -2,0 | 0,9 | 19,3 | 29,3 |
| Cereali | 94,3 | 96,1 | 101,4 | 134,6 | 189,8 | 1,9 | 5,5 | 32,7 | 41,0 |
| Piante industriali | 98,6 | 96,5 | 103,5 | 131,0 | 147,3 | -2,1 | 7,3 | 26,6 | 12,4 |
| Foraggiere | 135,2 | 125,6 | 121,9 | 143,8 | 202,9 | -7,1 | -2,9 | 18,0 | 41,1 |
| Ortaggi e prodotti orticoli | 103,3 | 112,8 | 115,0 | 117,2 | 136,3 | 9,2 | 2,0 | 1,9 | 16,3 |
| <i>Ortaggi freschi</i> | <i>103,0</i> | <i>113,3</i> | <i>114,9</i> | <i>116,6</i> | <i>136,8</i> | <i>10,0</i> | <i>1,4</i> | <i>1,5</i> | <i>17,3</i> |
| <i>Fiori e piante</i> | <i>104,5</i> | <i>110,4</i> | <i>115,7</i> | <i>120,0</i> | <i>133,5</i> | <i>5,6</i> | <i>4,8</i> | <i>3,7</i> | <i>11,3</i> |
| Patate | 108,2 | 119,7 | 116,4 | 119,4 | 139,6 | 10,6 | -2,8 | 2,6 | 16,9 |
| Frutta | 116,2 | 110,4 | 119,7 | 134,0 | 132,6 | -5,0 | 8,4 | 11,9 | -1,0 |
| Vino | 118,7 | 107,7 | 106,2 | 106,3 | 116,5 | -9,3 | -1,4 | 0,1 | 9,6 |
| Olio d'oliva | 100,5 | 99,0 | 93,7 | 103,0 | 114,4 | -1,5 | -5,4 | 9,9 | 11,1 |
| Animali e prodotti da animali | 103,6 | 105,8 | 103,1 | 106,7 | 133,5 | 2,1 | -2,6 | 3,5 | 25,1 |
| Animali | 102,7 | 103,1 | 99,6 | 106,1 | 130,4 | 0,4 | -3,4 | 6,5 | 22,9 |
| di cui: | | | | | | | | | |
| <i>Bovini</i> | <i>101,1</i> | <i>100,3</i> | <i>97,8</i> | <i>101,9</i> | <i>122,1</i> | <i>-0,8</i> | <i>-2,5</i> | <i>4,2</i> | <i>19,8</i> |
| <i>Suini</i> | <i>105,4</i> | <i>105,2</i> | <i>103,1</i> | <i>108,1</i> | <i>128,0</i> | <i>-0,2</i> | <i>-2,0</i> | <i>7,8</i> | <i>18,4</i> |
| <i>Ovini e caprini</i> | <i>93,9</i> | <i>95,6</i> | <i>96,5</i> | <i>98,4</i> | <i>110,7</i> | <i>1,8</i> | <i>0,9</i> | <i>2,0</i> | <i>12,5</i> |
| <i>Pollame</i> | <i>99,6</i> | <i>98,0</i> | <i>97,1</i> | <i>106,0</i> | <i>141,1</i> | <i>-1,6</i> | <i>-0,9</i> | <i>9,2</i> | <i>33,1</i> |
| Prodotti da animali | 104,7 | 109,0 | 107,3 | 107,4 | 137,1 | 4,1 | -1,6 | 0,1 | 27,7 |

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 27: totale, mercato interno ed estero. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| INDICI | Indici | | | | | Variazioni percentuali (a) | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| ITALIA | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria | 103,7 | 103,8 | 100,4 | 111,1 | 149,4 | 0,1 | -3,3 | 10,7 | 34,5 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno | 104,3 | 104,3 | 99,8 | 112,8 | 161,0 | 0,0 | -4,3 | 13,0 | 42,7 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero | 102,2 | 102,6 | 102,1 | 107,1 | 119,9 | 0,4 | -0,5 | 4,9 | 12,0 |
| Uem 19 (b) | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria | 103,2 | 103,7 | 101,2 | 111,0 | 140,7 | 0,5 | -2,4 | 9,7 | 26,8 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno | 104,1 | 104,7 | 102,0 | 114,5 | 153,9 | 0,6 | -2,6 | 12,3 | 34,4 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero | 102,0 | 102,2 | 99,9 | 106,5 | 124,4 | 0,2 | -2,3 | 6,6 | 16,8 |
| Ue 27 (c) | | | | | | | | | |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria | 103,5 | 104,2 | 101,9 | 111,9 | 141,7 | 0,7 | -2,2 | 9,8 | 26,6 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno | 104,4 | 105,3 | 102,8 | 115,5 | 155,1 | 0,9 | -2,4 | 12,4 | 34,3 |
| Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero | 102,3 | 102,7 | 100,7 | 107,5 | 125,8 | 0,4 | -1,9 | 6,8 | 17,0 |

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Eurostat.

(a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 27 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.

(b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(c) L'Unione europea (Ue 27) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno, mercato estero e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| MERCATO INTERNO | | | | | | | | | |
| Indice generale | 104,3 | 104,3 | 99,8 | 112,8 | 161,0 | 0,0 | -4,3 | 13,0 | 42,7 |
| Beni di consumo | 101,6 | 102,3 | 103,2 | 105,4 | 115,3 | 0,7 | 0,9 | 2,1 | 9,4 |
| <i>Beni di consumo durevoli</i> | <i>101,1</i> | <i>102,4</i> | <i>103,9</i> | <i>107,4</i> | <i>115,5</i> | <i>1,3</i> | <i>1,5</i> | <i>3,4</i> | <i>7,5</i> |
| <i>Beni di consumo non durevoli</i> | <i>101,7</i> | <i>102,4</i> | <i>103,2</i> | <i>105,2</i> | <i>115,4</i> | <i>0,7</i> | <i>0,8</i> | <i>1,9</i> | <i>9,7</i> |
| Beni strumentali | 101,9 | 103,2 | 103,6 | 106,5 | 114,8 | 1,3 | 0,4 | 2,8 | 7,8 |
| Beni intermedi | 103,6 | 103,6 | 102,9 | 113,0 | 134,0 | 0,0 | -0,7 | 9,8 | 18,6 |
| Energia | 107,6 | 106,1 | 91,4 | 122,1 | 249,5 | -1,4 | -13,9 | 33,6 | 104,3 |
| MERCATO ESTERO | | | | | | | | | |
| Indice generale | 102,2 | 102,6 | 102,1 | 107,1 | 119,9 | 0,4 | -0,5 | 4,9 | 12,0 |
| Beni di consumo | 100,9 | 101,7 | 102,2 | 104,0 | 111,5 | 0,8 | 0,5 | 1,8 | 7,2 |
| <i>Beni di consumo durevoli</i> | <i>101,5</i> | <i>102,5</i> | <i>103,7</i> | <i>106,3</i> | <i>113,6</i> | <i>1,0</i> | <i>1,2</i> | <i>2,5</i> | <i>6,9</i> |
| <i>Beni di consumo non durevoli</i> | <i>100,9</i> | <i>101,5</i> | <i>101,9</i> | <i>103,4</i> | <i>111,1</i> | <i>0,6</i> | <i>0,4</i> | <i>1,5</i> | <i>7,4</i> |
| Beni strumentali | 100,5 | 101,1 | 102,0 | 103,3 | 112,0 | 0,6 | 0,9 | 1,3 | 8,4 |
| Beni intermedi | 103,9 | 104,4 | 102,7 | 113,1 | 134,0 | 0,5 | -1,6 | 10,1 | 18,5 |
| Energia | 125,8 | 120,2 | 99,1 | 127,6 | 161,0 | -4,5 | -17,6 | 28,8 | 26,2 |
| TOTALE | | | | | | | | | |
| Indice generale | 103,7 | 103,8 | 100,4 | 111,1 | 149,4 | 0,1 | -3,3 | 10,7 | 34,5 |
| Beni di consumo | 101,4 | 102,1 | 102,9 | 105,0 | 114,0 | 0,7 | 0,8 | 2,0 | 8,6 |
| <i>Beni di consumo durevoli</i> | <i>101,3</i> | <i>102,5</i> | <i>103,8</i> | <i>106,9</i> | <i>114,6</i> | <i>1,2</i> | <i>1,3</i> | <i>3,0</i> | <i>7,2</i> |
| <i>Beni di consumo non durevoli</i> | <i>101,4</i> | <i>101,2</i> | <i>102,8</i> | <i>104,6</i> | <i>114,0</i> | <i>0,7</i> | <i>0,7</i> | <i>1,8</i> | <i>9,0</i> |
| Beni strumentali | 101,3 | 102,3 | 102,9 | 105,2 | 113,7 | 1,0 | 0,6 | 2,2 | 8,1 |
| Beni intermedi | 103,7 | 103,8 | 102,8 | 113,0 | 134,0 | 0,1 | -1,0 | 9,9 | 18,6 |
| Energia | 107,9 | 106,3 | 91,4 | 122,1 | 246,4 | -1,5 | -14,0 | 33,6 | 101,8 |

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno per attività economica. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| ATTIVITÀ ECONOMICHE | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| INDICE GENERALE | 104,3 | 104,3 | 99,8 | 112,8 | 161,0 | 0,0 | -4,3 | 13,0 | 42,7 |
| Attività estrattive | 86,0 | 84,1 | 70,7 | 87,2 | 178,1 | -2,2 | -15,9 | 23,3 | 104,2 |
| Attività manifatturiere | 103,2 | 103,4 | 101,9 | 108,9 | 125,0 | 0,2 | -1,5 | 6,9 | 14,8 |
| Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco | 101,9 | 102,3 | 103,3 | 106,5 | 121,8 | 0,4 | 1,0 | 3,1 | 14,4 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili | 101,1 | 102,5 | 103,0 | 104,9 | 112,7 | 1,4 | 0,5 | 1,8 | 7,4 |
| Industria dei prodotti in legno e carta, stampa | 102,6 | 102,5 | 102,0 | 108,0 | 127,1 | -0,1 | -0,5 | 5,9 | 17,7 |
| Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 110,7 | 108,1 | 88,3 | 111,6 | 148,9 | -2,3 | -18,3 | 26,4 | 33,4 |
| Fabbricazione di prodotti chimici | 103,9 | 104,1 | 102,8 | 111,4 | 136,2 | 0,2 | -1,2 | 8,4 | 22,3 |
| Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici | 100,8 | 102,9 | 103,8 | 105,0 | 105,9 | 2,1 | 0,9 | 1,2 | 0,9 |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 101,5 | 102,2 | 102,4 | 107,2 | 126,3 | 0,7 | 0,2 | 4,7 | 17,8 |
| Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature | 106,3 | 105,7 | 104,5 | 119,8 | 140,8 | -0,6 | -1,1 | 14,6 | 17,5 |
| Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi | 100,5 | 100,9 | 101,2 | 101,3 | 102,9 | 0,4 | 0,3 | 0,1 | 1,6 |
| Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche | 100,4 | 100,7 | 101,0 | 106,0 | 116,0 | 0,3 | 0,3 | 5,0 | 9,4 |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a. | 102,6 | 103,8 | 104,2 | 106,2 | 116,5 | 1,2 | 0,4 | 1,9 | 9,7 |
| Fabbricazione di mezzi di trasporto | 100,6 | 102,1 | 102,7 | 105,4 | 111,1 | 1,5 | 0,6 | 2,6 | 5,4 |
| Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature | 101,9 | 103,1 | 103,9 | 106,1 | 112,4 | 1,2 | 0,8 | 2,1 | 5,9 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 107,6 | 106,1 | 92,3 | 126,1 | 287,4 | -1,4 | -13,0 | 37,3 | 126,8 |
| Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento | 112,1 | 113,0 | 113,8 | 118,5 | 121,6 | 0,8 | 0,7 | 4,1 | 2,6 |

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| ATTIVITÀ ECONOMICHE | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| INDICE TOTALE (a) | 101,3 | 102,2 | 101,3 | 102,4 | 106,4 | 0,9 | -0,9 | 1,1 | 3,9 |
| Servizi postali e attività di corriere espresso | 98,4 | 97,3 | 95,5 | 95,1 | 98,7 | -1,1 | -1,8 | -0,4 | 3,8 |
| Telecomunicazioni | 96,9 | 91,8 | 79,5 | 75,4 | 72,2 | -5,3 | -13,4 | -5,2 | -4,2 |
| Telecomunicazioni fisse | 101,1 | 98,5 | 86,7 | 83,6 | 81,1 | -2,6 | -12,0 | -3,6 | -3,0 |
| Telecomunicazioni mobili | 87,6 | 77,4 | 64,3 | 58,5 | 54,2 | -11,6 | -16,9 | -9,0 | -7,4 |
| Trasporto di merci su strada | 99,4 | 101,0 | 101,8 | 102,3 | 111,7 | 1,6 | 0,8 | 0,5 | 9,2 |
| Trasporto marittimo e costiero | 88,2 | 96,2 | 97,8 | 117,1 | 142,4 | 9,1 | 1,7 | 19,7 | 21,6 |
| Trasporto aereo | 108,4 | 108,1 | 125,2 | 145,1 | 176,6 | -0,3 | 15,8 | 15,9 | 21,7 |
| Trasporto aereo di merci | 117,3 | 111,6 | 171,1 | 219,6 | 255,6 | -4,9 | 53,3 | 28,3 | 16,4 |
| Trasporto aereo di passeggeri (b) | 99,8 | 102,1 | 94,8 | 97,8 | 123,1 | 2,3 | -7,1 | 3,2 | 25,9 |
| Magazzinaggio e custodia | 97,0 | 98,2 | 99,1 | 101,4 | 105,8 | 1,2 | 0,9 | 2,3 | 4,3 |
| Movimentazione merci | 107,6 | 109,5 | 110,8 | 111,1 | 116,0 | 1,8 | 1,2 | 0,3 | 4,4 |
| Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse | 104,2 | 107,0 | 107,9 | 110,0 | 112,1 | 2,7 | 0,8 | 1,9 | 1,9 |
| Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web | 106,3 | 108,7 | 109,5 | 111,0 | 112,3 | 2,3 | 0,7 | 1,4 | 1,2 |
| Altre attività dei servizi d'informazione | 101,2 | 102,8 | 102,2 | 107,6 | 106,4 | 1,6 | -0,6 | 5,3 | -1,1 |
| Studi legali, contabilità e consulenza gestionale | 101,2 | 102,1 | 102,5 | 103,3 | 104,4 | 0,9 | 0,4 | 0,8 | 1,1 |
| Architettura e ingegneria | 107,1 | 109,8 | 105,7 | 105,2 | 107,3 | 2,5 | -3,7 | -0,5 | 2,0 |
| Noleggio di autoveicoli (c) | | | | 102,3 | 111,1 | | | | 8,6 |
| Selezione del personale | 101,6 | 102,1 | 102,2 | 102,2 | 103,8 | 0,5 | 0,1 | 0,0 | 1,6 |
| Servizi di vigilanza e investigazione | 98,9 | 99,9 | 100,1 | 100,2 | 100,5 | 1,0 | 0,2 | 0,1 | 0,3 |
| Servizi di pulizia e disinfestazione | 104,6 | 106,5 | 107,9 | 109,3 | 110,9 | 1,8 | 1,3 | 1,3 | 1,5 |

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Dal primo trimestre 2022, contribuisce al calcolo dell'indice totale anche l'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali.

(b) Trasporto aereo *business to business* di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

(c) L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di noleggio di autoveicoli è disponibile dal primo trimestre 2021.

Tavola 16.7 Indici dei prezzi all'importazione: area euro, area non euro e totale per raggruppamento principale di industrie.
Base 2015=100
Anni 2018-2022

| RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| AREA EURO | | | | | | | | | |
| Indice generale | 101,7 | 101,9 | 100,6 | 106,6 | 117,5 | 0,2 | -1,3 | 6,0 | 10,2 |
| Beni di consumo | 100,2 | 100,2 | 99,8 | 101,6 | 109,2 | 0,0 | -0,4 | 1,8 | 7,5 |
| <i>Beni di consumo durevoli</i> | 98,7 | 98,8 | 99,6 | 100,6 | 103,0 | 0,1 | 0,8 | 1,0 | 2,4 |
| <i>Beni di consumo non durevoli</i> | 100,4 | 100,4 | 99,8 | 101,8 | 110,0 | 0,0 | -0,6 | 2,0 | 8,1 |
| Beni strumentali | 101,9 | 103,9 | 105,0 | 106,3 | 111,2 | 2,0 | 1,1 | 1,2 | 4,6 |
| Beni intermedi | 102,6 | 101,7 | 97,9 | 110,0 | 127,8 | -0,9 | -3,7 | 12,4 | 16,2 |
| Energia | 103,7 | 101,6 | 96,4 | 114,3 | 143,9 | -2,0 | -5,1 | 18,6 | 25,9 |
| AREA NON EURO | | | | | | | | | |
| Indice generale | 103,0 | 101,0 | 92,3 | 103,6 | 130,9 | -1,9 | -8,6 | 12,2 | 26,4 |
| Beni di consumo | 98,0 | 97,4 | 96,3 | 97,1 | 105,2 | -0,6 | -1,1 | 0,8 | 8,3 |
| <i>Beni di consumo durevoli</i> | 103,2 | 103,6 | 104,6 | 105,6 | 112,5 | 0,4 | 1,0 | 1,0 | 6,5 |
| <i>Beni di consumo non durevoli</i> | 96,7 | 95,9 | 94,3 | 95,1 | 103,5 | -0,8 | -1,7 | 0,8 | 8,8 |
| Beni strumentali | 99,2 | 99,4 | 99,7 | 100,3 | 105,7 | 0,2 | 0,3 | 0,6 | 5,4 |
| Beni intermedi | 99,4 | 98,9 | 96,4 | 104,7 | 121,7 | -0,5 | -2,5 | 8,6 | 16,2 |
| Energia | 116,2 | 108,9 | 76,8 | 112,1 | 199,9 | -6,3 | -29,5 | 46,0 | 78,3 |
| TOTALE | | | | | | | | | |
| Indice generale | 102,4 | 101,5 | 96,3 | 105,0 | 124,4 | -0,9 | -5,1 | 9,0 | 18,5 |
| Beni di consumo | 99,0 | 98,7 | 98,0 | 99,3 | 107,2 | -0,3 | -0,7 | 1,3 | 8,0 |
| <i>Beni di consumo durevoli</i> | 101,6 | 101,9 | 102,8 | 103,8 | 109,0 | 0,3 | 0,9 | 1,0 | 5,0 |
| <i>Beni di consumo non durevoli</i> | 98,6 | 98,2 | 97,1 | 98,5 | 106,8 | -0,4 | -1,1 | 1,4 | 8,4 |
| Beni strumentali | 100,8 | 102,0 | 102,8 | 103,8 | 108,9 | 1,2 | 0,8 | 1,0 | 4,9 |
| Beni intermedi | 101,2 | 100,4 | 97,2 | 107,6 | 125,0 | -0,8 | -3,2 | 10,7 | 16,2 |
| Energia | 115,1 | 108,3 | 78,5 | 112,2 | 194,3 | -5,9 | -27,5 | 42,9 | 73,2 |

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi all'importazione (R)

Tavola 16.8 Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per settore di attività economica e prodotti. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODOTTI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| Edifici residenziali e non residenziali | 103,2 | 103,2 | 103,4 | 107,3 | 116,1 | 0,0 | 0,2 | 3,8 | 8,2 |
| Edifici residenziali | 103,2 | 103,3 | 103,7 | 105,7 | 113,9 | 0,1 | 0,4 | 1,9 | 7,8 |
| Edifici non residenziali | 103,2 | 103,1 | 103,1 | 108,7 | 118,0 | -0,1 | 0,0 | 5,4 | 8,6 |
| Strade e ferrovie | 99,7 | 99,8 | 100,2 | 103,7 | 112,3 | 0,1 | 0,4 | 3,5 | 8,3 |
| Strade e autostrade | 99,0 | 99,3 | 100,4 | 101,5 | 105,5 | 0,3 | 1,1 | 1,1 | 3,9 |
| Ponti e gallerie | 99,8 | 99,8 | 100,2 | 103,9 | 112,8 | 0,0 | 0,4 | 3,7 | 8,6 |

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

Tavola 16.9 Indici dei costi diretti delle costruzioni dei prodotti. Base 2015=100 (a)
Anni 2018-2022

| PRODOTTI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|----------------------|--------|-------|-------|-------|-------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| Edifici residenziali | 102,2 | 102,9 | 103,4 | 107,4 | 120,3 | 0,7 | 0,5 | 3,9 | 12,0 |
| Strade e ferrovie | 101,2 | 101,8 | 101,9 | 106,7 | 120,3 | 0,6 | 0,1 | 4,7 | 12,7 |

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

(a) I costi diretti sono una componente del prezzo dell'output. L'indice dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| DIVISIONI E TIPOLOGIE | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|--|--------|-------|-------|-------|-------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| INDICE GENERALE | 102,3 | 102,9 | 102,7 | 104,7 | 113,2 | 0,6 | -0,2 | 1,9 | 8,1 |
| Componente di fondo | 101,9 | 102,4 | 102,9 | 103,7 | 107,6 | 0,5 | 0,5 | 0,8 | 3,8 |
| Indice generale al netto degli energetici | 102,1 | 102,7 | 103,4 | 104,2 | 108,5 | 0,6 | 0,7 | 0,8 | 4,1 |
| Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona | 102,8 | 103,4 | 104,7 | 105,1 | 113,9 | 0,6 | 1,3 | 0,4 | 8,4 |
| DIVISIONI DI SPESA | | | | | | | | | |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 103,3 | 104,1 | 105,6 | 106,2 | 115,9 | 0,8 | 1,4 | 0,6 | 9,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 105,1 | 107,4 | 109,5 | 109,9 | 111,3 | 2,2 | 2,0 | 0,4 | 1,3 |
| Abbigliamento e calzature | 101,0 | 101,3 | 102,0 | 102,5 | 104,4 | 0,3 | 0,7 | 0,5 | 1,9 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 102,6 | 103,9 | 100,5 | 107,5 | 145,1 | 1,3 | -3,3 | 7,0 | 35,0 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 100,5 | 100,5 | 101,2 | 102,1 | 107,4 | 0,0 | 0,7 | 0,9 | 5,2 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 100,5 | 101,0 | 101,7 | 102,7 | 103,5 | 0,5 | 0,7 | 1,0 | 0,8 |
| Trasporti | 104,8 | 105,6 | 103,2 | 108,3 | 118,8 | 0,8 | -2,3 | 4,9 | 9,7 |
| Comunicazioni | 94,5 | 87,2 | 82,9 | 80,8 | 78,3 | -7,7 | -4,9 | -2,5 | -3,1 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 101,3 | 101,2 | 101,0 | 101,4 | 102,9 | -0,1 | -0,2 | 0,4 | 1,5 |
| Istruzione | 83,9 | 84,2 | 84,2 | 81,7 | 81,7 | 0,4 | 0,0 | -3,0 | 0,0 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 103,5 | 104,8 | 105,3 | 107,2 | 113,9 | 1,3 | 0,5 | 1,8 | 6,3 |
| Altri beni e servizi | 103,3 | 105,1 | 106,9 | 108,0 | 110,2 | 1,7 | 1,7 | 1,0 | 2,0 |
| TIPOLOGIA DI PRODOTTI | | | | | | | | | |
| Beni | 102,0 | 102,4 | 101,8 | 104,3 | 116,7 | 0,4 | -0,6 | 2,5 | 11,9 |
| Beni alimentari | 103,4 | 104,1 | 105,5 | 106,0 | 115,3 | 0,7 | 1,3 | 0,5 | 8,8 |
| <i>Lavorati</i> | 102,0 | 102,2 | 102,9 | 103,2 | 112,0 | 0,2 | 0,7 | 0,3 | 8,5 |
| <i>Non lavorati</i> | 105,3 | 106,9 | 109,5 | 110,3 | 120,3 | 1,5 | 2,4 | 0,7 | 9,1 |
| Energetici | 104,2 | 104,8 | 96,0 | 109,5 | 165,2 | 0,6 | -8,4 | 14,1 | 50,9 |
| Tabacchi | 105,7 | 109,1 | 112,2 | 113,5 | 113,7 | 3,2 | 2,8 | 1,2 | 0,2 |
| Altri beni | 100,2 | 99,9 | 100,3 | 100,8 | 103,8 | -0,3 | 0,4 | 0,5 | 3,0 |
| Servizi | 102,6 | 103,6 | 104,0 | 105,1 | 108,3 | 1,0 | 0,4 | 1,1 | 3,0 |
| BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON | | | | | | | | | |
| Beni non regolamentati | 102,3 | 102,5 | 102,5 | 104,0 | 114,7 | 0,2 | 0,0 | 1,5 | 10,2 |
| Beni regolamentati | 101,4 | 101,8 | 95,5 | 107,2 | 138,2 | 0,4 | -6,2 | 12,3 | 28,9 |
| Servizi non regolamentati | 102,4 | 103,4 | 103,8 | 104,8 | 108,3 | 1,0 | 0,4 | 1,0 | 3,3 |
| Servizi regolamentati | 103,7 | 104,8 | 105,4 | 106,6 | 108,4 | 1,1 | 0,6 | 1,1 | 1,7 |
| FREQUENZA DI ACQUISTO | | | | | | | | | |
| Alta | 103,4 | 104,2 | 104,4 | 106,4 | 114,2 | 0,8 | 0,2 | 1,9 | 7,3 |
| Media | 101,8 | 102,5 | 101,8 | 104,2 | 116,5 | 0,7 | -0,7 | 2,4 | 11,8 |
| Bassa | 101,1 | 101,0 | 101,4 | 102,2 | 105,3 | -0,1 | 0,4 | 0,8 | 4,5 |

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| REGIONI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| Piemonte | 102,1 | 102,8 | 102,8 | 104,5 | 112,3 | 0,7 | 0,0 | 1,7 | 7,5 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 102,4 | 102,8 | 102,1 | 104,0 | 111,2 | 0,4 | -0,7 | 1,9 | 6,9 |
| Liguria | 102,9 | 103,9 | 103,6 | 105,6 | 115,1 | 1,0 | -0,3 | 1,9 | 9,0 |
| Lombardia | 102,3 | 102,9 | 102,5 | 104,2 | 112,3 | 0,6 | -0,4 | 1,7 | 7,8 |
| Trentino-Alto Adige/Südtirol | 103,8 | 104,8 | 105,5 | 108,0 | 118,2 | 1,0 | 0,7 | 2,4 | 9,4 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | <i>104,6</i> | <i>106,0</i> | <i>106,9</i> | <i>109,6</i> | <i>120,2</i> | <i>1,3</i> | <i>0,8</i> | <i>2,5</i> | <i>9,7</i> |
| <i>Trento</i> | <i>103,3</i> | <i>103,7</i> | <i>104,2</i> | <i>106,6</i> | <i>116,5</i> | <i>0,4</i> | <i>0,5</i> | <i>2,3</i> | <i>9,3</i> |
| Veneto | 102,4 | 102,9 | 102,5 | 104,4 | 113,3 | 0,5 | -0,4 | 1,9 | 8,5 |
| Friuli-Venezia Giulia | 102,5 | 103,1 | 103,0 | 105,2 | 113,8 | 0,6 | -0,1 | 2,1 | 8,2 |
| Emilia-Romagna | 102,5 | 103,1 | 102,8 | 104,9 | 113,7 | 0,6 | -0,3 | 2,0 | 8,4 |
| Toscana | 102,8 | 103,2 | 103,1 | 104,9 | 113,5 | 0,4 | -0,1 | 1,7 | 8,2 |
| Umbria | 101,9 | 102,2 | 102,6 | 104,6 | 113,7 | 0,3 | 0,4 | 1,9 | 8,7 |
| Marche | 102,1 | 102,5 | 102,3 | 104,1 | 112,0 | 0,4 | -0,2 | 1,8 | 7,6 |
| Lazio | 101,9 | 102,4 | 102,0 | 103,6 | 111,6 | 0,5 | -0,4 | 1,6 | 7,7 |
| Abruzzo | 102,8 | 103,8 | 103,7 | 105,8 | 115,1 | 1,0 | -0,1 | 2,0 | 8,8 |
| Molise (a) | | | | | | | | | |
| Campania | 102,2 | 102,8 | 103,2 | 105,3 | 113,6 | 0,6 | 0,4 | 2,0 | 7,9 |
| Puglia | 101,8 | 102,8 | 103,0 | 105,1 | 114,2 | 1,0 | 0,2 | 2,0 | 8,7 |
| Basilicata | 101,0 | 101,3 | 101,1 | 103,5 | 110,9 | 0,3 | -0,2 | 2,4 | 7,1 |
| Calabria | 102,0 | 102,6 | 102,9 | 105,3 | 113,8 | 0,6 | 0,3 | 2,3 | 8,1 |
| Sicilia | 102,4 | 103,2 | 103,3 | 105,7 | 116,0 | 0,8 | 0,1 | 2,3 | 9,7 |
| Sardegna | 102,0 | 102,2 | 102,1 | 104,2 | 113,7 | 0,2 | -0,1 | 2,1 | 9,1 |
| Nord-ovest | 102,3 | 103,0 | 102,7 | 104,4 | 112,5 | 0,7 | -0,3 | 1,7 | 7,8 |
| Nord-est | 102,5 | 103,2 | 102,9 | 105,0 | 114,0 | 0,6 | -0,3 | 2,0 | 8,6 |
| Centro | 102,2 | 102,7 | 102,5 | 104,2 | 112,4 | 0,5 | -0,2 | 1,7 | 7,9 |
| Sud | 102,2 | 102,9 | 103,1 | 105,3 | 113,9 | 0,6 | 0,2 | 2,1 | 8,2 |
| Isole | 102,3 | 102,9 | 102,9 | 105,2 | 115,4 | 0,5 | 0,0 | 2,2 | 9,7 |
| ITALIA | 102,3 | 102,9 | 102,7 | 104,7 | 113,2 | 0,6 | -0,2 | 1,9 | 8,1 |

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2018-2022 i dati del Molise non sono diffusi perché dal 2017, per i due capoluoghi di provincia, i dati non hanno raggiunto gli standard di qualità fissati dall'Istat.

Tavola 16.12 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100
Anni 2018-2022

| DIVISIONI | Indici | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2019/ 2018 | 2020/ 2019 | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 |
| Indice generale con tabacchi | 102,2 | 102,7 | 102,5 | 104,4 | 112,6 | 0,5 | -0,2 | 1,9 | 7,9 |
| Indice generale senza tabacchi | 102,1 | 102,6 | 102,3 | 104,2 | 112,6 | 0,5 | -0,3 | 1,9 | 8,1 |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 103,2 | 103,9 | 105,4 | 106 | 115,6 | 0,7 | 1,4 | 0,6 | 9,1 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 105,1 | 107,6 | 109,7 | 110,2 | 111,6 | 2,4 | 2,0 | 0,5 | 1,3 |
| Abbigliamento e calzature | 101,0 | 101,2 | 101,9 | 102,3 | 104,2 | 0,2 | 0,7 | 0,4 | 1,9 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 102,4 | 103,5 | 100,6 | 106,8 | 140,5 | 1,1 | -2,8 | 6,2 | 31,6 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 100,5 | 100,5 | 101,1 | 102 | 107,9 | 0,0 | 0,6 | 0,9 | 5,8 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 100,6 | 101,2 | 101,9 | 102,8 | 103,7 | 0,6 | 0,7 | 0,9 | 0,9 |
| Trasporti | 104,6 | 105,4 | 103,1 | 108,1 | 118,4 | 0,8 | -2,2 | 4,8 | 9,5 |
| Comunicazioni | 93,4 | 84,9 | 80,0 | 77,5 | 74,8 | -9,1 | -5,8 | -3,1 | -3,5 |
| Ricreazione, spettacoli, cultura | 101,0 | 100,8 | 100,5 | 100,8 | 101,7 | -0,2 | -0,3 | 0,3 | 0,9 |
| Istruzione | 86,8 | 87,2 | 87,5 | 85,8 | 86,0 | 0,5 | 0,3 | -1,9 | 0,2 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 103,8 | 105,1 | 105,9 | 107,8 | 114,1 | 1,3 | 0,8 | 1,8 | 5,8 |
| Altri beni e servizi | 103,4 | 105,1 | 107,0 | 108,1 | 110,3 | 1,6 | 1,8 | 1,0 | 2,0 |

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.13 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per divisioni e aggregati speciali. Base 2015=100
Anni 2021-2022, variazioni percentuali rispetto al trimestre dell'anno precedente

| DIVISIONI E AGGREGATI SPECIALI | Medie | | Variazioni tendenziali | | | | | | | |
|--|---------------|---------------|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| | 2021/ 2020 | 2022/ 2021 | I trim 2021/ I trim 2020 | II trim 2021/ II trim 2020 | III trim 2021/ III trim 2020 | IV trim 2021/ IV trim 2020 | I trim 2022/ I trim 2021 | II trim 2022/ II trim 2021 | III trim 2022/ III trim 2021 | IV trim 2022/ IV trim 2021 |
| Indice generale | 1,9 | 8,7 | 0,8 | 1,2 | 2,1 | 3,7 | 6,0 | 7,3 | 9,0 | 12,5 |
| Componente di fondo | 0,8 | 4,0 | 1,0 | 0,2 | 0,6 | 1,4 | 1,9 | 3,3 | 4,8 | 6,1 |
| Indice generale al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi | 0,8 | 3,3 | 1,1 | 0,2 | 0,4 | 1,4 | 1,7 | 2,9 | 4,0 | 4,7 |
| Indice generale al netto degli energetici | 0,8 | 4,5 | 1,1 | 0,1 | 0,6 | 1,4 | 2,2 | 3,8 | 5,3 | 6,5 |
| DIVISIONI | | | | | | | | | | |
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 0,5 | 9,3 | 0,2 | -0,7 | 0,8 | 1,8 | 4,9 | 7,7 | 10,9 | 13,5 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 0,3 | 1,3 | 1,2 | -0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,3 | 0,8 | 1,6 | 2,4 |
| Abbigliamento e calzature | 0,4 | 1,5 | 3,1 | 0,2 | -2,5 | 1,0 | -0,3 | 1,8 | 1,3 | 3,1 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 7,0 | 35,0 | -0,3 | 5,6 | 9,5 | 13,3 | 26,1 | 26,4 | 29,6 | 56,0 |
| Mobili, articoli e servizi per la casa | 0,9 | 5,2 | 0,6 | 0,5 | 1,1 | 1,6 | 2,9 | 4,4 | 5,8 | 7,4 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 0,2 | 0,9 | -0,2 | -0,2 | 0,4 | 1,1 | 0,6 | 0,9 | 1,1 | 1,3 |
| Trasporti | 4,9 | 9,7 | 0,3 | 4,0 | 5,8 | 9,5 | 9,2 | 11,3 | 11,2 | 7,1 |
| Comunicazioni | -2,6 | -3,1 | -3,4 | -3,1 | -1,3 | -2,3 | -3,6 | -3,1 | -3,5 | -2,0 |
| Ricreazione, spettacoli e cultura | 0,6 | 1,8 | 2,0 | 0,5 | -0,2 | 0,4 | 1,3 | 0,5 | 2,2 | 3,4 |
| Istruzione | -2,9 | -0,1 | -3,5 | -3,5 | -3,8 | -0,6 | -0,5 | -0,5 | -0,2 | 0,9 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 1,8 | 6,2 | 1,1 | 0,8 | 2,4 | 3,1 | 4,3 | 5,7 | 7,0 | 7,8 |
| Altri beni e servizi | 1,0 | 2,1 | 1,4 | 1,0 | 0,8 | 0,6 | 1,1 | 1,6 | 2,6 | 3,3 |
| AGGREGATI SPECIALI | | | | | | | | | | |
| Beni | 2,7 | 12,1 | 0,8 | 1,7 | 3,3 | 5,0 | 8,6 | 10,1 | 11,9 | 17,6 |
| Beni alimentari | 0,5 | 8,0 | 0,4 | -0,5 | 0,7 | 1,5 | 4,1 | 6,5 | 9,4 | 11,8 |
| Lavorati | 0,4 | 7,3 | 0,2 | -0,6 | 0,6 | 1,3 | 2,7 | 5,5 | 8,9 | 12,1 |
| Non lavorati | 0,7 | 9,6 | 0,9 | -0,7 | 0,6 | 2,2 | 7,5 | 9,2 | 10,5 | 11,1 |
| Energetici | 14,3 | 51,3 | -2,7 | 12,9 | 19,7 | 28,6 | 45,8 | 44,0 | 44,6 | 68,4 |
| Servizi | 0,9 | 3,4 | 0,9 | 0,3 | 1,0 | 1,6 | 2,0 | 3,1 | 4,1 | 4,4 |

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.14 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per classi di spesa delle famiglie. Base 2015=100
Anni 2021-2022, variazioni percentuali rispetto al trimestre dell'anno precedente

| CLASSI DI SPESA | Medie | | Variazioni tendenziali | | | | | | | |
|------------------------------|---------------|---------------|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------------------------------|
| | 2021/ 2020 | 2021/ 2020 | I trim 2021/ I trim 2020 | II trim 2021/ II trim 2020 | III trim 2021/ III trim 2020 | IV trim 2021/ IV trim 2020 | I trim 2022/ I trim 2021 | II trim 2022/ II trim 2021 | III trim 2022/ III trim 2021 | IV trim 2022/ IV trim 2021 |
| Indice generale | 1,9 | 8,7 | 0,7 | 1,2 | 2,1 | 3,7 | 6,0 | 7,3 | 9,0 | 12,5 |
| 1° gruppo (spesa minima) | 2,4 | 12,1 | 0,5 | 1,5 | 2,9 | 4,7 | 8,3 | 9,8 | 11,6 | 18,4 |
| 2° gruppo | 2,3 | 10,6 | 0,5 | 1,4 | 2,6 | 4,5 | 7,3 | 8,8 | 10,4 | 15,5 |
| 3° gruppo | 2,1 | 9,4 | 0,7 | 1,3 | 2,4 | 4,1 | 6,5 | 8,0 | 9,5 | 13,4 |
| 4° gruppo | 1,9 | 8,5 | 0,7 | 1,2 | 2,1 | 3,8 | 5,9 | 7,2 | 8,7 | 11,9 |
| 5° gruppo (spesa massima) | 1,6 | 7,2 | 0,8 | 0,9 | 1,7 | 3,1 | 4,9 | 6,1 | 7,6 | 9,9 |

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.15 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)
Anno 2022, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

| ANNI MESI | Italia | Austria | Belgio | Bulgaria | Cipro | Croazia | Danimarca | Estonia | Finlandia | Francia |
|-----------------|-----------------|-----------------|---------|------------|----------|-------------|-----------|-------------|---------------|------------|
| 2019 | 0,6 | 1,5 | 1,2 | 2,5 | 0,5 | 0,8 | 0,7 | 2,3 | 1,1 | 1,3 |
| 2020 | -0,1 | 1,4 | 0,4 | 1,2 | -1,1 | 0,0 | 0,3 | -0,6 | 0,4 | 0,5 |
| 2021 | 1,9 | 2,8 | 3,2 | 2,8 | 2,3 | 2,7 | 1,9 | 4,5 | 2,1 | 2,1 |
| 2022 | 8,7 | 8,6 | 10,3 | 13,0 | 8,1 | 10,7 | 8,5 | 19,4 | 7,2 | 5,9 |
| 2022 - PER MESE | | | | | | | | | | |
| Gennaio | 0,0 | 0,0 | 0,9 | 1,2 | -0,7 | 0,4 | 1,6 | -0,3 | 1,4 | 0,2 |
| Febbraio | 0,8 | 1,3 | 2,1 | 1,2 | 0,9 | 1,0 | 0,9 | 1,3 | 0,6 | 0,9 |
| Marzo | 2,4 | 2,3 | 0,7 | 2,1 | 1,8 | 1,9 | 0,7 | 2,7 | 1,6 | 1,6 |
| Aprile | 0,4 | 0,6 | 0,3 | 2,1 | 3,1 | 2,7 | 1,8 | 4,1 | 0,4 | 0,5 |
| Maggio | 0,9 | 0,7 | 0,8 | 1,3 | 0,6 | 1,2 | 1,1 | 1,8 | 1,3 | 0,8 |
| Giugno | 1,2 | 1,2 | 1,0 | 1,2 | 1,2 | 1,6 | 0,9 | 2,8 | 0,8 | 0,9 |
| Luglio | -1,1 | 0,6 | -0,6 | 0,8 | 1,7 | 1,4 | 1,2 | 2,1 | 0,2 | 0,3 |
| Agosto | 0,9 | -0,1 | 1,8 | 0,8 | 0,5 | 0,1 | 0,0 | 2,3 | -0,1 | 0,5 |
| Settembre | 1,6 | 2,5 | 1,3 | 0,7 | -1,0 | 0,3 | 1,5 | 0,3 | 0,7 | -0,5 |
| Ottobre | 3,8 | 1,2 | 2,7 | 0,6 | 0,5 | 1,0 | 1,3 | -1,6 | 0,8 | 1,2 |
| Novembre | 0,7 | 0,2 | -1,0 | 0,6 | -0,4 | 0,7 | -1,1 | 0,9 | 1,2 | 0,4 |
| Dicembre | 0,2 | -0,3 | -0,2 | 0,8 | -0,8 | -0,1 | -0,7 | -0,1 | -0,4 | -0,1 |
| ANNI MESI | Germania | Grecia | Irlanda | Lettonia | Lituania | Lussemburgo | Malta | Paesi Bassi | Polonia | Portogallo |
| 2019 | 1,4 | 0,5 | 0,9 | 2,7 | 2,2 | 1,6 | 1,5 | 2,7 | 2,1 | 0,3 |
| 2020 | 0,4 | -1,3 | -0,5 | 0,1 | 1,1 | 0,0 | 0,8 | 1,1 | 3,7 | -0,1 |
| 2021 | 3,2 | 0,6 | 2,4 | 3,2 | 4,6 | 3,5 | 0,7 | 2,8 | 5,2 | 0,9 |
| 2022 | 8,7 | 9,3 | 8,1 | 17,2 | 18,9 | 8,2 | 6,1 | 11,6 | 13,2 | 8,1 |
| 2022 - PER MESE | | | | | | | | | | |
| Gennaio | 0,9 | -0,2 | -0,4 | 0,0 | 1,9 | 0,2 | 0,0 | 0,5 | 1,5 | 0,3 |
| Febbraio | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 1,7 | 1,8 | 2,4 | 0,7 | 0,8 | 0,0 | 0,5 |
| Marzo | 2,5 | 2,7 | 2,1 | 3,3 | 2,4 | 1,9 | 1,3 | 4,4 | 2,9 | 2,6 |
| Aprile | 0,7 | 2,0 | 0,9 | 2,3 | 1,9 | 0,9 | 3,7 | 0,4 | 1,8 | 2,4 |
| Maggio | 1,1 | 0,9 | 1,1 | 3,9 | 2,2 | 0,6 | 1,7 | -0,8 | 1,6 | 1,0 |
| Giugno | -0,1 | 2,2 | 1,3 | 2,4 | 2,2 | 1,4 | 1,7 | -0,1 | 1,4 | 1,1 |
| Luglio | 0,8 | -1,6 | 0,4 | 2,2 | 0,8 | -1,3 | 0,9 | 2,2 | 0,4 | 0,0 |
| Agosto | 0,4 | -0,2 | 0,2 | 0,4 | 0,6 | 0,4 | 1,0 | 2,4 | 0,8 | -0,2 |
| Settembre | 2,2 | 3,0 | 0,0 | 1,5 | 2,9 | 0,5 | -0,6 | 2,8 | 1,5 | 1,3 |
| Ottobre | 1,1 | -1,2 | 1,5 | 0,8 | 1,3 | 1,2 | -0,6 | 1,3 | 1,6 | 1,1 |
| Novembre | 0,0 | -0,3 | 0,2 | 1,1 | 0,3 | -0,7 | -2,6 | -3,9 | 0,7 | 0,0 |
| Dicembre | -1,2 | -0,7 | -0,3 | -0,4 | 0,1 | -1,4 | 0,0 | 0,7 | 0,2 | -0,4 |
| ANNI MESI | Regno Unito (b) | Repubblica Ceca | Romania | Slovacchia | Slovenia | Spagna | Svezia | Ungheria | Ue 27 (b) (c) | Uem 19 (c) |
| 2019 | 1,8 | 2,6 | 3,9 | 2,8 | 1,7 | 0,8 | 1,7 | 3,4 | 1,4 | 1,2 |
| 2020 | | 3,3 | 2,3 | 2,0 | -0,3 | -0,3 | 0,7 | 3,4 | 0,7 | 0,3 |
| 2021 | | 3,3 | 4,1 | 2,8 | 2,0 | 3,0 | 2,7 | 5,2 | 2,9 | 2,6 |
| 2022 | | 14,8 | 12,0 | 12,1 | 9,3 | 8,3 | 8,1 | 15,3 | 9,2 | 8,4 |
| 2022 - PER MESE | | | | | | | | | | |
| Gennaio | | 4,6 | 1,4 | 2,8 | 0,6 | -0,8 | -0,6 | 1,4 | 0,5 | 0,3 |
| Febbraio | | 1,3 | 1,0 | 0,8 | 1,1 | 0,8 | 0,9 | 1,1 | 0,9 | 0,9 |
| Marzo | | 1,9 | 1,9 | 1,7 | -0,4 | 3,9 | 1,9 | 1,0 | 2,4 | 2,4 |
| Aprile | | 1,8 | 2,4 | 1,4 | 2,1 | -0,3 | 0,6 | 1,7 | 0,8 | 0,6 |
| Maggio | | 1,9 | 1,2 | 1,4 | 2,0 | 0,7 | 1,1 | 1,7 | 1,0 | 0,8 |
| Giugno | | 1,5 | 0,8 | 1,1 | 2,3 | 1,9 | 1,3 | 2,0 | 0,9 | 0,8 |
| Luglio | | 1,3 | 0,5 | 0,6 | 0,9 | -0,6 | -0,2 | 2,4 | 0,2 | 0,1 |
| Agosto | | 0,3 | 0,4 | 0,7 | -0,1 | 0,3 | 1,6 | 3,7 | 0,7 | 0,6 |
| Settembre | | 0,9 | 0,9 | 0,9 | -0,3 | -0,2 | 1,2 | 1,8 | 1,2 | 1,2 |
| Ottobre | | -1,1 | 1,3 | 1,3 | 0,8 | 0,1 | -0,2 | 2,1 | 1,4 | 1,5 |
| Novembre | | 1,3 | 1,2 | 1,0 | 1,1 | -0,3 | 0,8 | 1,7 | 0,1 | -0,1 |
| Dicembre | | 0,0 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,0 | 2,1 | 1,8 | -0,2 | -0,4 |

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

- (a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.
(b) I dati relativi al Regno Unito non sono pubblicati perché, a partire da dicembre 2020, il Regno Unito non fa più parte della Unione europea a seguito della Brexit. Le variazioni percentuali per gli anni dal 2019 al 2022 sono state ricalcolate su 27 paesi, tenendo conto dell'uscita del Regno Unito.
(c) L'Ue 27 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. Le variazioni percentuali dal 2018 al 2021 sono state ricalcolate tenendo conto dell'uscita del Regno Unito dall'UE, su 27 Paesi e non 28 come nel 2019.